

Classiche Storie Di Gatti Dai Pi Grandi Scrittori Di Ogni Epoca

101 ritratti dell'animale più elegante e misterioso della storia. Gli Egizi li chiamavano Myou, per il loro dolce miagolio. I Greci li amavano così tanto che quando ne moriva uno i proprietari lo piangevano come fosse un membro della famiglia. Gli Etruschi e i Romani li tenevano nelle proprie abitazioni per scacciare i topi. Da sempre apprezzati per la loro indipendenza, dolcezza e astuzia, i gatti furono maltrattati solo nel Medioevo, poiché ritenuti amici e complici delle streghe. Tra le pagine di questo libro scoprirete 101 avventure di ieri e di oggi; storie legate al mito e curiosi fatti di cronaca, come la vicenda di Vaino, un gatto finlandese che ha percorso 800 chilometri per tornare a casa. E poi ancora descrizioni e aneddoti di gatti illustri, come Socks, inquilino della Casa bianca, e Dina, la dolce gatta di Alice nel paese delle meraviglie; ma anche vite di gatti sconosciuti che hanno da svelare segreti magici e misteriosi. 101 storie per innamorarsi dell'animale che non va mai accarezzato contropelo perché, come disse il temibile Cardinale Richelieu: «Dio ha creato il gatto affinché l'uomo possa accarezzare una piccola tigre». Monica Cirinnà ha iniziato a militare come volontaria nel movimento animalista dopo la laurea in Giurisprudenza. Ha partecipato alla nascita dell'ARCA (Associazione Romana Cura Animali) e si è impegnata nella battaglia per la legge che vieta la soppressione degli animali randagi. Eletta in Campidoglio, è stata la delegata alle Politiche per i Diritti degli animali, per le quali ha creato un apposito ufficio comunale. Oggi è consigliere comunale a Roma e presidente della Commissione delle Elette. Lilli Garronenata e cresciuta a Roma, ha lavorato al «Corriere della Sera» e all'«Avvenire». Laureata in Lettere, ha scritto, con il produttore Leo Pescarolo, La cucina di Marco Polo, un libro alla scoperta di ricette incredibili. Ci sono Murr, Neko, Saha e Tittums. Ma anche Stivalato, Selvatico e Stregatto. C'è il micio melomane che ama Liszt e quello che gioca con Satana. Viaggio semiserio nella colonia dei gatti in letteratura.

Roald Dahl è uno dei più grandi scrittori e cantastorie di tutti i tempi. La sua fantasia ha spinto la letteratura per ragazzi in territori inesplorati e, a poco più di vent'anni dalla sua morte, la sua popolarità tra adulti e bambini non cessa di aumentare. Considerato un eroe dai suoi lettori, l'uomo dietro lo scrittore, tuttavia, è rimasto per anni un mistero, e il personaggio pubblico non è stato immune da critiche. Alla sua morte, però, la sua reputazione ha subito una vera e propria trasformazione e i critici adesso ne celebrano unanimemente l'impetuosa immaginazione, lo humour eccentrico e l'eleganza linguistica, mentre personaggi come Willy Wonka, il Grande Gigante Gentile e Matilde si ergono nel panorama letterario mondiale come creazioni immortali. Per questa magnifica biografia, Sturrock ha avuto accesso per la prima volta all'archivio privato dello scrittore, così come a centinaia di lettere e appunti inediti, rivelando aspetti sconosciuti della sua straordinaria vita: la spaventosa esperienza come pilota di caccia; gli anni a Washington durante la Seconda guerra mondiale; la depressione causata dalle disgrazie familiari che lo colpirono negli anni Sessanta. Nel giro di pochi anni, l'unico figlio maschio dello scrittore rimase vittima, a soli quattro mesi, di un incidente stradale; la sua primogenita di sette anni morì in seguito a un attacco di meningite; la moglie, l'acclamata attrice americana Patricia Neal, venne colpita da emorragia cerebrale. Il libro descrive la reazione di Dahl a queste dolorose esperienze e gli avvenimenti che lo portarono, dopo aver passato la cinquantina, a innamorarsi per la prima volta. La biografia avvincente di uno scrittore eccezionale, ritratto intimo di un uomo estremamente riservato, perseguitato per tutta la vita dal dolore fisico e dalle tragedie familiari. Dahl continua a vivere in ogni pagina di questo libro, che evoca la sua voce unica e svela l'uomo come non l'avevamo mai visto prima.

Alexandra Warren, rimasta vedova in Australia, sta tornando in Inghilterra quando la sua nave

è attaccata dai pirati. Fatta prigioniera, Alexandra viene condotta su un'isola indonesiana e venduta come schiava. Al capitano Gavin Eliotta basta un solo sguardo alla bellissima schiava bianca del sultano per sentirsi rubare il cuore. E per salvarla, sarà disposto davvero a tutto... Questo libro potrebbe intitolarsi: "Storia dell'importanza dell'aspetto e della sessualità in Italia" tanto questi due punti giocano un ruolo importante in questo contesto. Durante le ricerche dell'autore, che voleva rappresentare succintamente il contributo degli Italiani nel mondo della Dermatologia e della Venereologia per fare giustizia di un vuoto immeritato e indegno, sono emerse, sempre più prepotentemente, delle storie quasi incredibili e hanno ripreso vita dei personaggi giganteschi che hanno obbligato a più di una riflessione. Quando la medicina incide sulla la vita privata, essa diventa strumento per capire i tratti caratterizzanti di una civiltà. Il fatto che la sifilide fosse chiamata dai Napoletani: "mal Francese" e dai Francesi: "mal Napolitain", e che quasi ogni nazione chiamasse questa malattia, per spregio, con il nome della nazione confinante, la dice più lunga di molti trattati di sociologia. I pregiudizi tuttavia non si fermano alle malattie e il semplice colore della pelle è stato storicamente usato come potente arma impropria al servizio delle più sciagurate ideologie. Alcune affermazioni, che oggi leggiamo con stupore ed ironia, sono state per troppo tempo considerate come "verità" scientifiche e, come tali, applicate nella prassi di tutti i giorni. Anche l'importanza dell'aspetto fisico ("self body image") non è una moda di oggi come non sono una novità le pulsioni erotiche dell'essere umano. Conoscere la storia della Dermatologia e della Venereologia in Italia può essere utile a capire come eravamo e a far divenire un po' più saggi e tolleranti i lettori di oggi.

Il cane, si dice, è il migliore amico dell'uomo. E il gatto? Sarà poi vero che è così menefreghista e interessato? Certo, rispetto a Fido, è più sfuggente e misterioso. Più intrigante. Ma nonostante il carattere fiero e indipendente, possiede grandi qualità, spesso sottovalutate. Lo sanno bene i protagonisti di queste storie, uomini e donne che con un gatto hanno condiviso più di un'avventura. Ci sono gatti che sanno affrontare incredibili avversità, che scampano a naufragi, incendi e bombardamenti. Gatti capaci di star vicino a persone malate o in difficoltà, di accudire cuccioli di altri animali, di segnalare pericoli, di predire terremoti, persino. Dotati di un proverbiale sesto senso, i nostri amici felini sanno vedere quel che noi non vediamo e, attraversando il mondo con passo leggero, ci danno continue lezioni di saggezza e ci deliziano con la loro divina presenza.

Excerpt from L'Asino, Sogno lo me ne stava giacente gi tanto nelle viscere della terra, che mi pareva con le mie ossa toccare le rocce di granito, le quali formano l'ossatura del mondo. About the Publisher Forgotten Books publishes hundreds of thousands of rare and classic books. Find more at www.forgottenbooks.com This book is a reproduction of an important historical work. Forgotten Books uses state-of-the-art technology to digitally reconstruct the work, preserving the original format whilst repairing imperfections present in the aged copy. In rare cases, an imperfection in the original, such as a blemish or missing page, may be replicated in our edition. We do, however, repair the vast majority of imperfections successfully; any imperfections that remain are intentionally left to preserve the state of such historical works.

Classiche storie di gatti Dai più grandi scrittori di ogni epoca Edizioni Lindau

Chi potrebbe dubitare di quale sia la Franca in questione, con l'articolo davanti al nome, alla milanese? Così lo pronuncerebbe la Signorina Snob, uno dei personaggi più noti e amati fra le tante caricature sociali abilmente dipinte da Franca Valeri, artista versatile e dalla carriera lunga quanto una lunga vita. Appassionato e competente, con una scrittura gradevole l'autore ne ripercorre a uso dei lettori la produzione teatrale, cinematografica, radiofonica e letteraria, ed evita rispettosamente di indugiare sulla vita privata, come «la Franca» stessa preferirebbe, con ogni probabilità. Per cultori

desiderosi di riscoprire le chicche, ma anche per chi non c'era quando la tv è nata e desidera documentarsi su quegli anni di fervido lavoro culturale.

"Poiché una grave malattia mi porterà via da questo mondo in breve tempo, invito tutti coloro che mi odiano a celebrare l'evento con me a Casa Spina, sul Lago di Bertignano". L'invito giunge a Torino, a casa di Anthea Castelli. Anthea conosce il mittente: si tratta dell'uomo che doveva diventare suo suocero un decennio prima... Lei non sa perché dovrebbe odiarlo, né perché siano state convocate anche sua madre e sua nonna. Decide comunque di tornare nel paese natio, ma ecco che viene compiuto un delitto... Spina viene ucciso e si avvera una leggenda che la famiglia Castelli tramanda da generazioni: se un delitto viene compiuto sulle rive del lago, il tempo si congela finché il colpevole non confesserà o verrà scoperto... Un pizzico di fantasy, un giallo insolito, tanti misteri da svelare... Location della storia una zona di cui innamorarsi: Bertignano, Viverone, Roppolo, nel biellese.

Fascinosi ed enigmatici, i gatti non deludono mai. La fama popolare della loro immortalità (le loro famose nove vite) è il segno di straordinarie qualità che anche i grandi scrittori hanno riconosciuto e narrato. Gatti generosi e pronti a offrire subito il proprio affetto, oppure perfidi e capaci di architettare trappole terribili, o ancora povere vittime dell'egoismo umano, e poi pasticcioni, filosofi, spioni, rubacuori, innamorati, selvatici... la lista dei gatti celebrati dalla letteratura di ogni tempo è senza fine. I racconti riuniti in questo volume – usciti dalla penna di Émile Zola, Mark Twain, Ambrose Bierce, Guy de Maupassant, Charles Morley, William Alden, Mary Freeman, Pierre Loti, Saki, Howard P. Lovecraft, fino ai nostri Alfredo Cattabiani e Silvana De Mari – offrono al lettore un ricchissimo caleidoscopio di stili e ambienti, di epoche e generi, di emozioni e sentimenti, tali da soddisfare il gusto e la curiosità di qualunque lettore appassionato... di gatti. «Ma come diavolo hai fatto?» domanda la sorella. «Ho seguito il gatto». «Ma quale gatto?». «Quello», dice il bambino indicando, ma lo sguardo della sorella resta perplesso. Guarda anche lui. Il gatto è acciambellato tra i pini, con le sue ossa macilente e i suoi occhi scintillanti: sta masticando il salame. Il bambino continua a guardarlo, mentre il gatto lentamente si sfuoca, poi si confonde con i giochi di ombra e luce che fanno i raggi del sole tra i rami e alla fine scompare come una bolla di sapone che si rompe nell'aria, lasciando, per qualche istante ancora, lo scintillio del suo sguardo, d'oro come il riflesso del sole sulle onde. Silvana De Mari

Politica, cultura, economia.

Diego Manca è un veterinario di altri tempi, uno di quelli che non si risparmiavano, che amano il proprio lavoro e rispettano profondamente i propri pazienti. In questa nuova, deliziosa raccolta di storie vere, si concentra esclusivamente sui gatti: esseri misteriosi e imperscrutabili e insieme così vicini al nostro cuore. Con il suo stile schietto e leggero, Manca torna a raccontarci storie nuove e inedite alternandole ad alcune già note e molto apprezzate. Storie da leccarsi i baffi è un sentito tributo ai gatti che vivono insieme a noi, compagni fedeli e a tratti un po' scontrosi, che sentono e condividono i nostri umori e le nostre emozioni, tristi o gioiose che siano. Storie divertenti, rocambolesche e commoventi, piene di sensibilità e amore per le nostre adorabili "tigri di casa".

Un misterioso dado fluttuante, Jovanardi che indossa l'armatura di Pegasus, il Papa sulle tracce di un efferato killer di gatti, inquietanti ladri di reliquie. Anche

questa volta le Suore Ninja avranno un mucchio di cose di cui occuparsi, ma certamente di nessun fagiano.

"Un insieme intrigante di monasteri avvolti nella nebbie, città vibranti, villaggi addormentati, ghiacciai di montagna, fortezze nel deserto e grattacieli scintillanti la varietà offerta dalla Cina è unica e sorprendente". In crociera sullo Yangzi; il Bund a colori; cucina cinese; a piedi nella Città Proibita.

Charles Perrault • Charles Baudelaire • Lewis Carroll • Charles Dickens • Ralph Waldo Emerson • John Keats • Abraham Lincoln • Nikolaj Rimskij-Korsakov • William Shakespeare • Percy Bysshe Shelley • Oscar Wilde • Émile Zola... «Chi possiede una natura raffinata e delicata può comprendere un gatto. Le donne, i poeti e gli artisti lo tengono in grande considerazione, perché comprendono la squisita delicatezza del suo sistema nervoso; in realtà, solo chi è rozzo non riesce a capire la naturale distinzione di questo animale», scriveva nell'Ottocento il romanziere francese Champfleury. Chiunque abbia avuto il piacere di godere dell'amicizia di questo felino non può che essere d'accordo. Fin dai tempi più antichi il gatto ha infatti condiviso la sua vita con l'uomo, dando al rapporto un'impronta particolare, fatta di tenera seduzione (cosa c'è di più irresistibile delle sue fusa?), indipendenza ostentata, affetto e insieme distacco. E una buona dose di intelligenza e furbizia, come testimonia la favola più conosciuta che lo vede protagonista, quella del Gatto con gli stivali. Spesso la sua innata eleganza e quel senso di superiorità e mistero che gli brilla nello sguardo ne hanno fatto un animale sacro o diabolico, a seconda delle epoche e dei Paesi. Questo libro raccoglie, insieme alla fiaba di Perrault, un gran numero di racconti, poesie e brani di romanzi dedicati ai gatti da parte dei più grandi scrittori di tutti i tempi. «Un mugnaio lasciò per eredità ai suoi tre figli solo il mulino, un asino e un gatto. Le parti furono presto fatte: non vi fu bisogno né di avvocati né di notai. Costoro si sarebbero mangiati in un boccone il povero patrimonio. Il figlio maggiore ebbe il mulino, il secondo l'asino, e il più giovane non ebbe che il Gatto.»

1257.36

[Copyright: 9bd381ff08d7369d5abafec1118cdbc](https://www.gutenberg.org/files/1257/1257-36/1257-36-h/1257-36-h.htm)